

Un report quasi tutto dedicato alle ormai imminenti elezioni amministrative, perché siamo ormai all'ultima settimana di campagna elettorale e perchè l'attività regionale è congelata o quasi. Chi abita in comuni che non vanno al voto porti pazienza, ma la sfida milanese credo riguardi un po' tutti. Maroni ha intanto nominato i consiglieri dell'ARAC (anticorruzione regionale): presidente l'ex magistrato antimafia Dettori, fuori Di Pietro.

[Editoriale "Novità7giorniPD": Al voto tra distrazione e crisi d'identità](#)

1 – Milano, ultime battute di campagna

Ancora pochi giorni per una campagna elettorale che non mi pare mai decollata. Rispetto a cinque anni fa si nota (e non è un male) a Milano una maggiore sobrietà e molto più ordine anche nell'utilizzo delle affissioni. La battaglia a colpi di manifesto selvaggio non s'è proprio vista e, nonostante la diminuzione degli spazi disponibili, su diversi tabelloni si legge la nota "spazio non assegnato". I due principali contendenti continuano nel loro confronto all'insegna del fairplay, ma non sono riusciti a coinvolgere la maggior parte dei cittadini che paiono piuttosto disincantati e poco propensi agli entusiasmi. Al di là dei commenti, le elezioni sono però anche momento di scelta: per quanto mi riguarda non ho fatto mistero di sostenere due candidati al consiglio comunale, Granelli e Osculati, visto che si possono esprimere due preferenze, purchè di genere diverso. Rimane immutata la stima per molti altri candidati che si stanno spendendo generosamente, ma una scelta è necessaria. [la mia intervista a Marco Granelli](#) – [la mia intervista a Roberta Osculati](#)

2 – Gli altri comuni al voto

Non si vota solo nel capoluogo lombardo. 239 i comuni al voto per complessivi 2.172.031 abitanti, poco meno di un quarto della Lombardia, 23 quelli della Città Metropolitana. Tante le sfide interessanti. Per quanto mi riguarda, voterò dove risiedo, a Carugate, lì sostengo la lista del PD che propone come candidato il vicesindaco uscente Paolo Grimoldi. [L'elenco completo di tutti i comuni al voto](#) e [la mia intervista a Paolo Grimoldi](#)

3 – Il debordante Maroni

A 40 giorni dalle elezioni scatta la cosiddetta "par condicio", ovvero la necessità di garantire a livello mediatico l'equilibrio tra i diversi candidati. Una normativa discussa e spesso anche difficile da applicare, ma finché esiste andrebbe rispettata, soprattutto da chi ricopre un ruolo istituzionale. E' il caso, ad esempio di Maroni, che, oltre aver fatto la discutibile scelta di candidarsi per il Consiglio comunale di Varese, credo stia un po' troppo approfittando del suo ruolo. Per tacere del fatto che la candidatura a Varese ha permesso a Maroni di valersi del legittimo impedimento per rinviare il suo processo, ma questa è un'altra storia. Già vista. [Il comunicato stampa del gruppo regionale PD](#)

4 - Le riflessioni delle aggregazioni laicali ambrosiane

In vista del voto, le principali aggregazioni laicali della Diocesi di Milano, da tempo riunite in un coordinamento, hanno voluto proporre un documento con diverse interessanti riflessioni per i candidati e tutti coloro che guardano con interesse alla vita sociale e amministrativa. Un richiamo alla partecipazione e all'attenzione ai più deboli, una sollecitazione a promuovere politiche a favore della famiglia e a far sì che le città lombarde siano aperte e non innalzino muri. Sono alcune delle sollecitazioni che non intendono tanto offrire indicazioni di voto, quanto piuttosto invitare a interessarsi di quello che accade nella propria città. Un utile invito a non trasformare la competizione elettorale in una semplice corsa al potere. [Il documento](#)

5 – Una pena che non sia solo carcere

A metà aprile si sono conclusi gli Stati Generali dell'Esecuzione Penale. Un lavoro lungo un anno che ha coinvolto i maggiori esperti del mondo delle carceri italiane in un inedito tentativo di ripensare la funzione della pena e del carcere per tentare di ottemperare a quanto prevede la Costituzione, ovvero che il carcere serva a recuperare chi vi è condannato. Un tema poco popolare e poco utile a raccogliere voti, forse per questo la conclusione degli Stati Generali non ha avuto un grande rilievo mediatico. Sono emerse però riflessioni di grande interesse, come è stato raccontato lunedì scorso nel corso di un convegno promosso a Milano dalla Sesta Opera San Fedele. Si tratta ora di passare dalle idee ai fatti e questo tocca al Parlamento. Non sarà facile, ma qualcosa pare si stia muovendo. [Qualche dettaglio sul convegno e le conclusioni degli Stati Generali](#)